

Matita e pennello, ed in casa appare Piazza del Campo

Pubblicato: Mercoledì 14 Ottobre 2015



Una parete troppo bianca, la passione per il disegno e per Siena ed ecco che **un angolo di casa si trasforma in Piazza del Campo.**

L'appartamento è quello di Marco Scali, 39 anni, milanese trapiantato nel Varesotto (a Solbiate Arno) da un po' di anni. **L'idea e la passione per il disegno** sono sue, la mano che ha dipinto anche, mentre l'amore per Siena è di Valentina, 31 anni, da sempre amante della città del Palio.

Marco così ha cominciato a disegnare a matita su quel pezzo di muro troppo bianco: piano piano, dallo scorso marzo fino a pochi giorni fa, è nata davanti a suoi occhi la piazza più famosa di Siena, dipinta a pennello, con vernice nera e senza smalti.



Marco e Valentina hanno anche una bimba, Viola, di dieci mesi, attenta osservatrice dell'opera che nasceva in casa. Poi ci sono **Emanuele e Alice, di 13 e 10, figli di Marco** che potranno rifarsi gli occhi ammirando quanto è bravo il loro papà con matita e pennello tra le mani.

«Ho sempre disegnato. Da piccolo seguendo mio papà che faceva il disegnatore tecnico per la Liquigas e pian piano anche il disegno artistico mi è piaciuto – racconta Marco -. Finite le medie ho scelto di fare grafica pubblicitaria invece dell'artistico per avere subito qualcosa in mano. **Ora faccio il magazziniere**. La passione per Siena nasce da Vale. Lei è appassionata del Palio e della città. Ci siamo andati qualche anno fa ed abbiamo girato tutte le 17 contrade, fatto amicizia con un negoziante gentilissimo che ci ha raccontato qualche curiosità che in tv non dicono. È una città ricca di tradizione, io simpatizzo per la contrada dell'Istrice. Il disegno nasce dalla parete bianca, troppo bianca, che avevo di fronte tutte le volte che ero a tavola. **Dicevo a Vale “quella parete è troppo vuota, ci devo fare qualcosa”** e, dopo varie proposte abbiamo deciso per Piazza del Campo. Ho cominciato il disegno a metà marzo, ma poi con la piccolina appena nata l'ho abbandonato un po'. Ci avrò messo una trentina di ore vere e proprie».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it